POLICLINICO TOR VERGATA/

ANCHE PER IL 2025 BOLLINO AZZURRO AL PTV

La struttura, tra le 165 strutture candidate, si è distinta per l'impegno nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito uro-andrologico, con particolare attenzione al trattamento del tumore alla prostata e alle complicanze post-chirurgiche

Il Policlinico Tor Vergata ha ricevuto, anche quest'anno, dalla Fondazione Onda ETS la prestigiosa attestazione del Bollino Azzurro 2025, distinguendosi, tra le 165 strutture candidate, per l'impegno nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito uro-andrologico, con particolare attenzione al trattamento del tumore alla prostata e alle complicanze post-chirurgiche.

Il PTV, durante la cerimonia di presentazione della seconda edizione del Bollino Azzurro, tenutasi il 16 gennaio, presso la Regione Lombardia, è stato riconosciuto un importante punto di riferimento a livello nazionale per i servizi dedicati alla salute maschile, distinguendosi per l'approccio multidisciplinare nella gestione del tumore della prostata finalizzato a garantire al paziente un percorso terapeutico corretto, rapido e personalizzato.

Il tumore della prostata è la neoplasia più frequente nella popolazione maschile. Si tratta di una malattia che nella grande maggioranza dei casi risulta asintomatica nelle sue fasi iniziali e presenta una crescita lenta.

"Il Policlinico Tor Vergata già da molti anni garantisce al paziente con sospetto tumore della prostata o tumore già accertato un approccio multidisciplinare", commenta orgoglioso il Direttore della UOSD di Urologia, Prof. Enrico Finazzi Agrò, "sia nelle fasi della diagnostica che nella fase terapeutica. Mettiamo

a disposizione dei pazienti percorsi interni dedicati per la risonanza magnetica multiparametrica, la biopsia prostatica, la scintigrafia ossea e la PET-TC, al fine di velocizzare la fase diagnostica. E' importante garantire, inoltre, l'accesso a tutte le possibili terapie per il tumore della prostata, discusse dal team multidisciplinare e personalizzate a seconda dello stadio della malattia e delle caratteristiche del paziente: sorveglianza attiva, intervento chirurgico, radioterapia convenzionale e stereotassica, ormonoterapia, chemioterapia, terapia delle metastasi, terapia del dolore, cure palliative".

Quest'anno sono state premiate le strutture che hanno dimostrato una particolare attenzione all'approccio multidisciplinare e multiprofessionale integrando l'aspetto della prevenzione e della cura, con un focus particolare sul carcinoma della prostata, con quello della valutazione delle possibili complicanze dei trattamenti e sul percorso riabilitativo.

La conservazione della qualità della vita legata alla malattia rappresenta un obiettivo di grande interesse, che coinvolge il paziente, le figure professionali che si occupano di lui e tutti i caregivers, coniugi e famigliari in primis.

La partecipazione all'iniziativa era aperta a tutti gli ospedali partendo da quelli del network Bollino Rosa di Fondazione Onda ETS. La valutazione delle 165 strutture ospedaliere candidate e la conseguente assegnazione del Bollino Azzurro da parte dell'Advisory Board a 156 di esse, si sono basate sulla compilazione di un questionario di mappatura articolato su 34 domande.

ASL VITERBO

Nel rispetto di equità e prossimità

Lo screening senologico verrà erogato anche negli ospedali di Civita Castellana e Tarquinia

Nei giorni scorsi presso le unità operative di Diagnostica per immagini degli ospedali di Civita Castellana e Tarquinia, dirette da Paolo Cardello, è stata avviata una nuova linea di attività con l'erogazione delle mammografie all'interno del Programma di screening senologico per la diagnosi precoce del tumore mammario, nell'ottica dell'equità e della prossimità dell'offerta di salute alla cittadinanza assistita.

Lo screening, come da indicazioni nazionali e regionali, consente alle donne di età compresa tra i 50 e 74 anni di essere sottoposte gratuitamente a un esame radiologico mammografico.

Le nuove sedute presso gli ospedali di Civita Castellana e Tarquinia sono programmate ogni giovedì del mese, la mattina e il pomeriggio, a cura della Coordinamento dei programmi di screening della Asl di Viterbo, diretto da Maria Teresa Rocino, e prevedono la valutazione di circa 300 pazienti al mese.

"Nei due presidi ospedalieri interessati – spiega Paolo Cardello – l'attività di screening viene svolta con apparecchiature di ultima generazione, installate da meno di 2 anni, ed è realizzato grazie alla competenza dei tecnici di radiologia medica afferenti alle singole unità di Radiologia e dei medici radiologi afferenti alla unità operativa di Diagnostica e screening senologico, cui viene affiancato il personale medico delle unità radiologiche periferiche. La finalità è quella di offrire un servizio qualitativamente elevato e, contemporaneamente, formare le giovani specialiste degli ospedali coinvolti a una metodica di grande complessità e rilievo diagnostico".

"Su indicazione della Direzione strategica della nostra Asl, e con la supervisione del dipartimento di Prevenzione, diretto da Nicola Ferrarini – aggiunge Maria Teresa Rocino – abbiamo raggiunto questo importante risultato che consente di portare il programma di screening senologico e, quindi, la prevenzione più vicino ai luoghi di residenza delle donne alle quali è rivolto. È uno sforzo notevole quello che l'azienda ha messo in campo, in tutte le sue professionalità coinvolte, con l'obiettivo di facilitare l'accesso al servizio e l'adesione alla nostra proposta di offerta attiva. La prevenzione e la diagnosi precoce sono due fattori determinanti per la battaglia contro il tumore al seno".

"In questa fase nella quale l'Azienda, con il sostegno della Regione Lazio – conclude il commissario straordinario della Asl di Viterbo, Egisto Bianconi – sta ulteriormente incrementando l'impegno per soddisfare le attuali esigenze di personale medico e tecnico sanitario, aver chiesto e ottenuto da parte delle strutture radiologiche di Civita Castellana e di Tarquinia la disponibilità ad assumere questo ulteriore impegno, è motivo di orgoglio e di gratitudine. per me e per tutta la direzione strategica. La scelta che abbiamo fatto, d'altronde, è in linea con la vocazione dei presidi periferici che si traduce nel rispondere alle esigenze di salute espresse dal territorio, anche per tutto ciò che è prevenzione, in aggiunta al consolidato impegno, in questo caso nella diagnostica per immagini, nella individuazione precoce e del follow up delle malattie oncologiche e delle disabilità croniche".